



Gli obblighi da rispettare

Usato: vendite dei negozianti e tra i privati

Acquisto di cose usate: regole e cautele

Il commercio di cose usate, specialmente se si tratta di ciclomotori privi di targa e non iscritti in un pubblico registro o di oggetti preziosi o di opere d'arte, ha sempre interessato la polizia, poichè attraverso tale tipo di attività possono potenzialmente essere commessi reati di ricettazione di cose rubate o di riciclaggio di proventi del crimine. Per tale motivo la compravendita di cose usate - quando non occasionale e non professionale, oppure relativo a cose prive di valore o di valore esiguo - è soggetta al controllo amministrativo.

In altri termini, coloro che svolgono professionalmente attività di acquisto e rivendita di cose usate hanno degli obblighi, sostanzialmente coincidenti con:

- 1) il dovere di munirsi di licenza o di dare preventiva comunicazione al Comune ove esercitano l'attività, specificando il tipo di oggetti compravenduto e la dislocazione dell'esercizio;
- 2) l'obbligo di fare operazioni solamente con persone identificate tramite carta di identità;
- 3) l'obbligo di registrare ogni operazione compiuta (dati di chi vende, dati di chi compra, dati dell'oggetto compravenduto e relativo prezzo) su di un registro apposito, soggetto a controlli di polizia.

Non può esercitare questo tipo di commercio la persona priva di requisiti morali, cioè colui che risulti essere stato condannato per reati particolarmente gravi o per delitti contro la persona o il patrimonio, ovvero che sia stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza. Il consiglio è quello di sospettare di coloro che - magari con faciloneria - offrono di comprare o di vendere veicoli, cellulari, oggetti preziosi o cose usate in genere senza pretendere l'identificazione del cliente. In questi casi, anche per non incorrere in spiacevoli denunce e comunque per dovere civico, è bene rinunciare all'affare e segnalare la cosa alla polizia (Municipale o di Stato fa lo stesso), che provvederà ai dovuti controlli.

Diverso è invece il caso di compravendita fra privati. In tali casi, a meno che la provenienza del bene compravenduto sia più che sicura e la serietà del venditore certa, è bene che chi acquista si cauteli provvedendo ad effettuare preventivi controlli, sia sulla persona da cui si acquista (chi è, dove abita, che attività svolge), sia sulla cosa che si vuole acquistare (prezzo non eccessivamente basso, provenienza accertabile).

Ad esempio: è possibile verificare se un ciclomotore risulta rubato accedendo al sito internet della Polizia di Stato (www.poliziadistato.it) ed andando allo specifico link - direttamente attivabile anche con il percorso <http://coordinamento.mininterno.it/servpub/ver2/SCAR/cerca-targhe.htm> - e lì digitando il numero di telaio o il numero di targa del veicolo.

Non si tratta di obblighi, ma è bene ricordare che nel nostro ordinamento esiste anche il reato di "incauto acquisto" (art. 712 codice penale), che punisce "chiunque, senza averne prima accertata la legittima provenienza, acquista o riceve a qualsiasi titolo cose che, per la loro qualità o per la condizione di chi le offre o per la entità del prezzo, si abbia motivo di sospettare che provengano da reato".

Isp. Alessandro Scarpellini ispettore polizia locale di Cesenatico